

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1882

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ZUCALLI, MARANGONE, BALLARDINI, AMADEI GIUSEPPE

Presentata il 27 novembre 1964

Elevazione del contributo annuo a favore della « Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O. N. A. I. R. C.)

ONOREVOLI COLLEGHI ! — L'opera nazionale assistenza all'infanzia delle regioni di confine, eretta in Ente morale con regio decreto 23 ottobre 1924, n. 1803, è attualmente uno degli enti più qualificati tecnicamente nella gestione di scuole materne.

Svolge la sua attività educativa nella provincia di Bolzano con 43 scuole e 83 sezioni di cui 26 con lingua d'insegnamento tedesca; a Trento con 87 scuole e 108 sezioni; a Udine con 104 scuole e 140 sezioni; a Gorizia con 40 scuole e 63 sezioni; a Trieste con 38 scuole e 54 sezioni di cui 18 con lingua d'insegnamento slovena. Un totale quindi di 312 scuole con 448 sezioni per un numero complessivo di 14.203 bambini.

Alle istituzioni predette è preposto un corpo di quasi mille dipendenti stabili dell'Opera, più un certo numero di collaboratori a tempo parziale.

Ai bisogni di un tale complesso di istituzioni educative si provvede in stretta economia. Le entrate dell'O.N.A.I.R.C. sono attual-

mente di lire 760 milioni, di cui 400 milioni rappresentate da contributo statale.

Considerato che gli allievi assistiti sono 14.203, si ha un costo annuo per allievo di lire 53.000, che corrisponde ad un costo giornaliero di lire 265, in cui sono compresi pure le retribuzioni delle insegnanti e bambinaie, la refezione scolastica di mezzogiorno, il materiale didattico e tutte le altre spese di manutenzione e amministrazione.

Se confrontiamo questo dato con il costo per ogni bambino a carico del comune di Milano, che era nel 1960 di lire 631 giornaliero o con quello sostenuto dallo Stato per la scuola elementare che, senza refezione, era di lire 497 giornaliero, si può facilmente arguire come la diversità dei costi sia dovuta quasi esclusivamente al misero trattamento del personale dell'Ente.

Con legge 2 dicembre 1962, n. 1742, il Parlamento ha approvato l'aumento del contributo statale all'O.N.A.I.R.C. portandolo da 200 milioni agli attuali 400 milioni di lire.

Il provvedimento era stato preso soprattutto in considerazione della necessità di introdurre opportuni miglioramenti nel trattamento economico dei dipendenti che godevano allora di retribuzioni talmente esigue da poterli considerare dei sottoccupati.

Avendo la Presidenza del Consiglio fatto presente più volte la necessità di procedere ad una equiparazione del trattamento del personale dell'O.N.A.I.R.C. con quello dello Stato, l'Ente, pur non essendo in grado di concedere detta equiparazione, poté almeno stabilire per il personale insegnante ed amministrativo delle tabelle di stipendio oscillanti tra il 60 e l'80 per cento dello stipendio base del personale statale svolgente analoghe funzioni.

Da allora, però, i dipendenti dello Stato hanno ottenuto un aumento di circa il 60 per cento dello stipendio base con la concessione delle due note indennità (assegno integrativo e assegno temporaneo pari a lire 150 per punto di coefficiente) ed oggi inoltre per gli stessi è previsto il conglobamento delle due indennità.

In tal modo attualmente al personale dell'Opera viene corrisposto appena il 40-45 per cento della retribuzione dell'analogo personale dello Stato. Infatti gli stipendi che al presente sono corrisposti alle maestre dell'Ente vanno dalle iniziali lire 44.000 alle 70.000 lorde mensili dopo 22 anni di servizio di ruolo, di fronte alla retribuzione dell'insegnante elementare che va circa dalle lire 90.000 iniziali alle 150.000, per di più al netto.

E c'è ancora da considerare che mentre gli insegnanti elementari hanno un orario d'obbligo di 25 ore settimanali di lezione, le maestre dell'O.N.A.I.R.C. ne hanno invece ben 35, senza contare le ore di lavoro per l'amministrazione ed il controllo della refezione e dei materiali in dotazione alle singole scuole, le ore per l'allestimento di mezzi didattici e per la preparazione delle lezioni.

È quindi evidente che una simile situazione non può più a lungo reggere.

Aggiungasi inoltre che alla data di approvazione della legge n. 1742 di aumento del contributo statale un altro fatto ha inciso notevolmente sul bilancio dell'Opera e cioè il rientro con il 1° luglio 1963 nell'O.N.A.I.R.C. delle scuole materne già dipendenti dall'O.A.I. di Trieste che erano state staccate dall'Opera ancora nel 1946 per disposizione del G.M.A. Tale complesso di istituzioni, che comprende ben 54 sezioni di scuola materna, di cui 36 in lingua italiana e 18 in lingua

slovena, trovava le risorse per il proprio finanziamento in un contributo annuo del Commissario generale del Governo di Trieste, contributo che con il 1° luglio 1964 è venuto a cessare (articolo 70 dello Statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia), rimanendo così dette scuole a totale carico dell'Opera.

Ulteriore aggravio di spesa è venuto all'Ente per il personale inserviente (bambinaie), dalla doverosa applicazione della nuova legislazione sul lavoro a tempo determinato, oltre alle accresciute esigenze della categoria. Si è imposta così una radicale revisione di trattamento, sia dal punto di vista giuridico che economico.

L'Ente ha dovuto cioè prevedere per questo personale un rapporto di lavoro a tempo indeterminato, con pagamento dello stipendio anche durante il periodo delle vacanze estive. Si è aggiunta così una maggiore spesa di 86 milioni annui.

L'attività dell'Opera in quest'ultimo biennio è inoltre notevolmente aumentata per l'esigenza di creare nuove scuole, specie nei comuni montani che da lungo tempo richiedevano questa necessaria istituzione educativa e non erano nella possibilità di farlo in proprio.

Infatti nel 1962, anno di approvazione della legge n. 1742, l'Ente gestiva 274 scuole materne con 301 sezioni e 11.749 bambini. Da allora c'è stato un incremento pari a 93 sezioni e circa 2 mila bambini, oltre alle scuole del Territorio di Trieste restituite all'O.N.A.I.R.C.

Non si può d'altra parte trascurare il considerevole aumento subito dal costo della vita in questi ultimi due anni, aumento che ha inciso sulle spese della refezione degli alunni, sulle spese di sistemazione e manutenzione degli edifici, sulle spese per il riscaldamento, sugli acquisti vari ed in genere sul miglioramento dell'attrezzatura dell'Opera.

Nel concludere l'esame della situazione dell'O.N.A.I.R.C. è necessario rilevare che il servizio svolto dalla stessa sostituisce un servizio che oggi lo Stato sarebbe comunque tenuto a svolgere.

All'Opera si dovrebbe dunque guardare come ad un Ente che assicura lo svolgimento accurato di un servizio, ma non sottocosto, per non vederne in seguito scadere i livelli per mancanza di personale.

Si tratta, perciò, di mettere in atto quei provvedimenti che evitino la dispersione del patrimonio umano e di esperienza messo così faticosamente assieme dall'Opera in tanti anni di lavoro, dispersione che potrebbe incidere

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

negativamente nel delicato settore della scuola materna proprio nelle regioni di confine.

Risulta pertanto necessario mettere l'O.N.A.I.R.C. in condizione di concedere al proprio personale opportuni miglioramenti, procedendo preliminarmente ad un'equiparazione gerarchica effettiva con il personale dello Stato, secondo quanto richiesto dalla Presidenza del Consiglio.

Poiché, volendo estendere alle maestre i coefficienti degli insegnanti elementari (220-260-309-402) l'onere risulterebbe ingente, si dovrebbe almeno attribuire alle stesse un trattamento che, pur sviluppandosi nei medesimi tempi previsti per insegnanti elementari, abbia invece i seguenti coefficienti. (202-229-271-325).

Alle nove vigilatrici didattiche potrebbe essere riconosciuto il coeff. 402 e successivamente il 450 ed in analogia, secondo le varie funzioni, dovrebbero essere attribuiti i coefficienti superiori al personale direttivo ed amministrativo.

Con tutto ciò si concederebbero stipendi ancora inferiori a quelli percepiti dalle maestre di scuola materna nella maggioranza dei grandi comuni.

Va tenuto inoltre presente che il disegno di legge presentato al Parlamento il 30 ottobre dal Ministro della pubblica istruzione con il quale si istituisce la scuola materna di Stato, prevede uno svolgimento della carriera ed un trattamento economico per le insegnanti, uguale a quello del corrispondente personale della scuola elementare di Stato (dal coefficiente 220 al coefficiente 402).

Con questi miglioramenti al proprio personale ne deriverebbe all'Opera un onere complessivo di lire 1.200.000.000, compresi gli oneri riflessi.

Si può presumere pertanto che le spese dell'O.N.A.I.R.C. verrebbero così ripartite:

per il personale d'ogni ordine e grado	L. 1.200.000.000
per la gestione delle scuole »	100.000.000
per la refezione dei bambini »	150.000.000
per le spese generali . . . »	50.000.000
per integrazione « Fondi indennità anzianità » . . . »	50.000.000
per apertura nuove scuole o sezioni »	50.000.000
TOTALE	L. 1.600.000.000

Si propone perciò che il contributo annuo dello Stato all'O.N.A.I.R.C. passi dalle attuali lire 400.000.000 a lire 1.100.000.000, tenuto conto che circa 200 milioni dovranno servire esclusivamente per le scuole materne del territorio di Trieste, scuole che altrimenti dovranno essere chiuse, nonostante che nel « Memorandum d'intesa » il nostro Governo ne abbia assicurato il funzionamento.

Spetterà all'O.N.A.I.R.C. svolgere una capillare, penetrante azione di sensibilizzazione nei confronti delle autorità comunali e provinciali, al fine di ottenere i contributi necessari per la copertura delle rimanenti spese preventive.

Ponendo mente alla necessità del servizio, spesso svolto in situazioni di particolare delicatezza, alla bontà della preparazione del personale, alla responsabilità che grava su di esso, si ravvisa l'opportunità del provvedimento il cui costo rappresenta un onere sociale che deve ricadere sulla collettività, anziché, come ora, sulle persone preposte a questa alta opera educativa a favore delle popolazioni delle regioni di confine.

Si confida pertanto nel favorevole accoglimento della presente proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

Il contributo annuo dello Stato a favore dell'Opera Nazionale di Assistenza all'infanzia delle regioni di confine (O.N.A.I.R.C.), è elevato da lire 400.000.000 a lire 1.100.000.000 a decorrere dall'esercizio 1965.

ART. 2.

Alla maggiore spesa derivante dall'applicazione della presente legge si provvederà con la riduzione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1965 destinato a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del Tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.